

Istituto
nazionale
di statistica

APPROFONDIMENTI

Ufficio della comunicazione
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Informazioni e chiarimenti
Statistiche sui Prezzi
Giuseppe Certomà
Tel. + 39 06 4673.4157

La dinamica dei prezzi al consumo

Ottobre 2004

Dall'inizio dell'anno il tasso di inflazione ha evidenziato la tendenza a permanere su un ritmo di crescita moderato che, a partire dal mese di settembre, si è progressivamente ridotto. Nel mese di ottobre, il tasso di variazione tendenziale, misurato dall'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, è risultato pari al 2,0 per cento (tavola 1), un valore non più registrato dall'ottobre 1999.

Nella media degli ultimi dodici mesi, l'indice generale si è accresciuto del 2,3 per cento.

Il tasso di inflazione "acquisito" per l'anno 2004, cioè quello che si registrerebbe se l'indice dei prezzi al consumo restasse invariato nella restante parte dell'anno rispetto al dato misurato a ottobre, è pari al 2,1 per cento.

La decelerazione del tasso di crescita dei prezzi al consumo risente, in primo luogo, dall'andamento dei prezzi del settore alimentare, il cui ritmo di crescita ha accentuato, nell'ultimo bimestre, i segnali di progressivo rallentamento manifestatisi fin dal marzo 2004. Tuttavia, l'effetto del favorevole andamento dei prezzi dei beni alimentari continua a essere parzialmente controbilanciato dalla dinamica sostenuta dei prezzi dei beni energetici e di alcune tipologie di servizi.

I Capitoli di spesa

La fase di relativa stabilizzazione che ha caratterizzato la prima parte dell'anno e la successiva flessione della dinamica inflazionistica sottende andamenti fortemente differenziati delle sotto-componenti dell'indice aggregato, con riferimento sia alla disaggregazione in dodici capitoli di spesa, sia alle diverse tipologie di prodotto.

Per quanto riguarda i capitoli di spesa, gli aumenti più marcati, misurati nell'arco degli ultimi dodici mesi, hanno interessato il capitolo delle bevande alcoliche e dei tabacchi (7,2 per cento) e il capitolo dei trasporti (3,9 per cento) (figura 1). Di poco inferiore è risultato l'aumento dei prezzi del capitolo dell'istruzione (pari al 3,5 per cento). Per contro, si conferma la tendenza alla flessione dei prezzi del capitolo delle comunicazioni, che negli ultimi dodici mesi sono diminuiti del 5,6 per cento. Il confronto tra i tassi tendenziali di crescita degli ultimi due mesi evidenzia, inoltre, il perdurare della fase di decelerazione dei prezzi dei beni alimentari e delle bevande analcoliche, passati dall'1,1 per cento di settembre allo 0,3 per cento di ottobre. Un effetto di contenimento della dinamica dell'inflazione si deve, infine, all'andamento dei prezzi del capitolo dei servizi sanitari e spese per la salute (il cui tasso tendenziale di crescita, a ottobre, è risultato pari allo 0,3 per cento) e del capitolo

della ricreazione, spettacolo e cultura (1,3 per cento).

Tavola 1

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Ottobre 2004

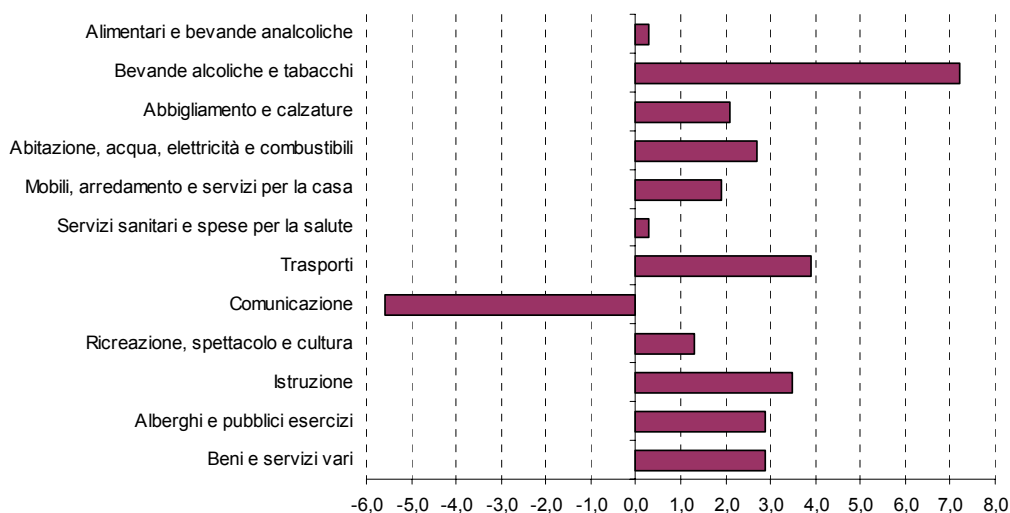
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Capitoli di spesa	pesi	<u>ott-04</u> set-04	<u>ott-04</u> dic-03	<u>ott-04</u> ott-03	contributo alla variazione su ott-03	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Alimentari e bevande analcoliche	160869	-0,2	-0,2	0,3	0,042	2,9	2,3
Bevande alcoliche e tabacchi	27622	0,3	5,8	7,2	0,197	7,8	7,5
Abbigliamento e calzature	103989	0,5	1,6	2,1	0,210	2,4	2,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	89305	0,8	2,6	2,7	0,251	2,0	1,9
Mobili, arredamento e servizi per la casa	99070	0,1	1,5	1,9	0,194	2,0	1,9
Servizi sanitari e spese per la salute	76279	-1,0	0,1	0,3	0,021	1,3	1,2
Trasporti	130130	0,0	3,7	3,9	0,530	2,7	3,0
Comunicazione	30756	-0,5	-4,8	-5,6	-0,178	-6,1	-6,3
Ricreazione, spettacolo e cultura	80751	-0,5	1,1	1,3	0,111	1,8	1,7
Istruzione	10207	2,0	3,3	3,5	0,035	2,0	2,3
Alberghi e pubblici esercizi	109563	-0,7	2,8	2,9	0,323	3,4	3,2
Beni e servizi vari	81459	0,1	2,6	2,9	0,237	2,7	2,6
Indice generale	1000000	0,0	1,7	2,0		2,3	2,1

Figura 1

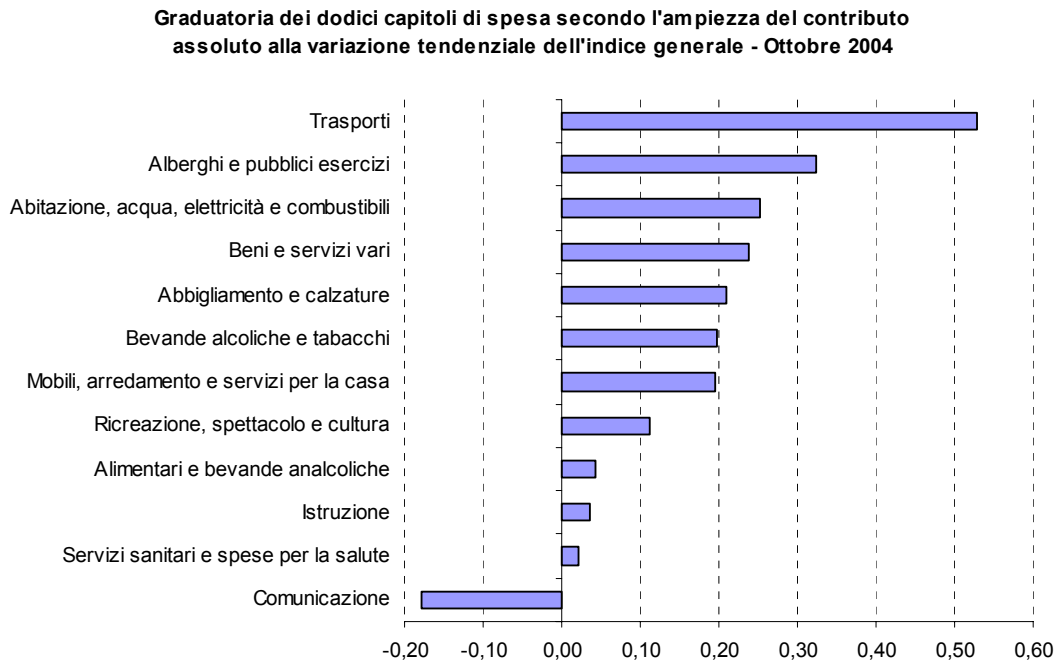
**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa -
Ottobre 2004**

(variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



La scomposizione del tasso tendenziale di crescita dell'indice generale nei contributi imputabili ai diversi capitoli (figura 2) evidenzia che, nell'ultimo mese, il contributo maggiore è attribuibile al capitolo dei trasporti che, assieme al capitolo degli alberghi e pubblici esercizi, spiega circa il 43 per cento del tasso di inflazione (la somma dei rispettivi contributi essendo pari a 0,853 punti percentuali).

Figura 2



L'analisi delle dinamiche dei singoli prodotti evidenzia, all'interno del capitolo degli alimentari, le riduzioni tendenziali dei prezzi degli ortaggi (-7,2 per cento) e della frutta (-0,9 per cento). Pur mantenendo un tasso di variazione tendenziale positivo, si rileva inoltre un rallentamento della crescita del prezzo della carne tra settembre (+1,6 per cento) e ottobre (+1,0 per cento).

Nel capitolo relativo all'abitazione emerge l'aumento congiunturale del prezzo dei combustibili liquidi (+5,3 per cento), che porta la variazione tendenziale a +16,3 per cento.

Incrementi congiunturali si rilevano anche per l'indice dell'energia elettrica (+1,0 per cento), che tuttavia evidenzia ancora una variazione tendenziale negativa (-1,5 per cento).

Per quanto riguarda il capitolo dei servizi sanitari, i prezzi dei medicinali hanno registrato una variazione congiunturale pari a -2,8 per cento (-3,1 per cento su ottobre 2003).

La riduzione dell'indice dei medicinali, il cui peso all'interno dell'indice per l'intera collettività nazionale è molto rilevante, e pari al 2,9 per cento, deriva dalle norme contenute nel decreto-legge 24 giugno 2004, n. 156. Questo ha previsto che a decorrere dal 26 giugno 2004 venga riconosciuto, temporaneamente, uno sconto del 4,12% sul prezzo dei medicinali classificati in classe "A", ad eccezione di alcune specifiche tipologie di farmaci. Lo sconto viene applicato direttamente dal farmacista all'atto della dispensazione del farmaco al cittadino.

Pertanto, nella rilevazione relativa ai mesi di luglio, agosto e settembre 2004 l'Istat ha rilevato per ciascuno dei farmaci compresi nel paniere sia il prezzo pieno di vendita sia la percentuale di sconto.

Tuttavia, in conformità ai criteri che regolano attualmente il calcolo dell'indice per l'intera collettività nazionale (NIC), per i tre mesi citati tali farmaci sono entrati nel calcolo di questo indice con il prezzo pieno (dello sconto, ovviamente, si è tenuto conto nel calcolo dell'indice armonizzato).

Poiché il regime di sconto è risultato ancora in vigore al momento della rilevazione dei prezzi dei farmaci per il mese di ottobre (e quindi per il quarto mese consecutivo), per tale mese ai farmaci in discorso è stato attribuito il prezzo scontato quale "prezzo pieno" in conformità alle norme che disciplinano attualmente il trattamento delle riduzioni temporanee di prezzo. E' questo il

principale motivo della variazione negativa che l'indice dei farmaci registra nei dati provvisori di ottobre 2004, sia sul piano congiunturale sia su quello tendenziale.

Nel capitolo dei trasporti l'indice della voce carburanti e lubrificanti è aumentato dell'1 per cento su base congiunturale e del 10,9 su base tendenziale.

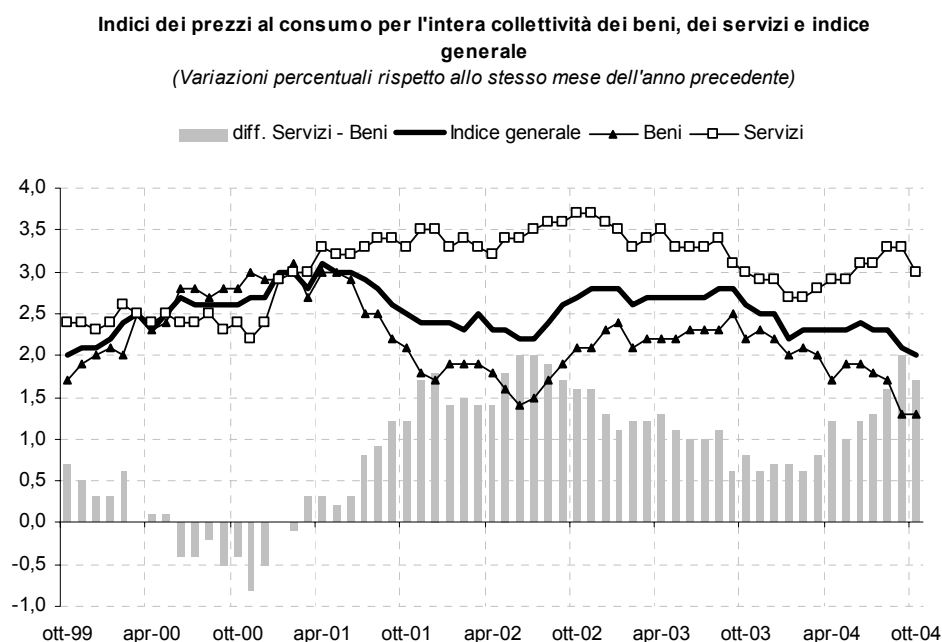
In particolare, il prezzo della benzina verde è aumentato dello 0,9 per cento rispetto a settembre e dell'11,6 per cento rispetto a ottobre 2003; il gasolio per autotrasporto è aumentato del 2,8 per cento in termini congiunturali e del 15,6 per cento su base tendenziale.

I prezzi dei servizi di trasporto aumentano, in termini tendenziali, del 9,9 per cento per i trasporti aerei e del 5,4 per cento per quelli urbani.

Le tipologie di spesa

Per quanto riguarda le tipologie di prodotto, fin dal mese di marzo si manifesta una tendenza al progressivo aumento del differenziale inflazionistico tra i beni e i servizi (figura 3). La fase di comune decelerazione che aveva caratterizzato la parte finale del 2003, a partire dai primi mesi del 2004 ha lasciato il posto a un andamento fortemente divergente dei profili tendenziali dei prezzi dei due rispettivi comparti, che tuttavia, nell'ultimo mese si è lievemente attenuato.

Figura 3



Tale andamento si deve, da un lato, alla stabilizzazione della dinamica inflazionistica dei beni, che è seguita alla fase di flessione dei mesi precedenti.

A ottobre, l'aumento in ragione d'anno dei prezzi dei beni è stato pari all'1,3 per cento, stesso valore registrato a settembre (tavola 2). Dall'altro, all'interrompersi della fase di accelerazione del tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei servizi, iniziata nel mese di marzo.

In particolare, dopo essersi accresciuto di 6 decimi di punto percentuale, nei primi nove mesi del 2004, il tasso di variazione sui dodici mesi dei prezzi dei servizi è sceso dal più 3,3 per cento di settembre al 3,0 per cento di ottobre.

Tavola 2

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale : disaggregazione per tipologia di prodotto
Ottobre 2004**

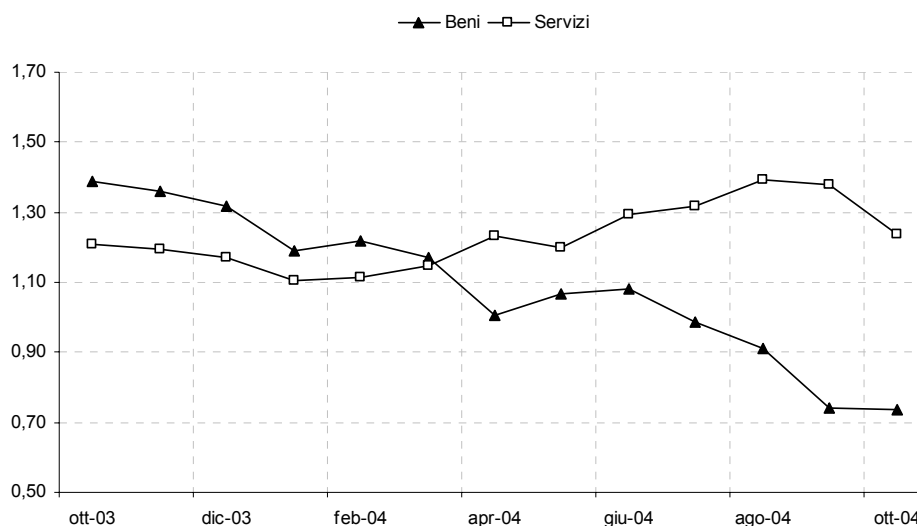
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

	pesi	ott-04 set-04	ott-04 dic-03	ott-04 ott-03	contributo alla variazione su ott-03	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Beni alimentari, di cui:	168425	-0,2	-0,1	0,4	0,060	2,8	2,2
Alimentari lavorati	99030	0,1	1,3	1,8	0,175	2,5	2,2
Alimentari non lavorati	69395	-0,6	-2,1	-1,7	-0,115	3,3	2,1
Beni energetici, di cui:	54514	1,5	5,8	5,8	0,320	1,7	2,4
Energetici regolamentati	24801	0,8	-1,4	-1,4	-0,034	-1,1	-1,9
Altri energetici	29713	2,0	11,9	11,9	0,354	3,9	5,9
Tabacchi	20066	0,2	7,1	9,1	0,178	9,6	9,3
Altri beni, di cui:	345439	-0,1	0,3	0,6	0,178	0,9	0,8
Beni durevoli	112675	0,0	-0,7	-0,8	-0,100	-1,1	-1,3
Beni non durevoli	85469	-0,8	-0,2	0,0	-0,006	1,2	1,0
Beni semidurevoli	147295	0,6	1,5	1,9	0,283	2,2	2,1
Beni	588444	0,1	1,0	1,3	0,736	1,9	1,7
Servizi	411556	-0,2	2,7	3,0	1,237	3,0	3,0
Componente di fondo	876091	-0,1	1,7	2,0	1,769	2,3	2,1
Indice generale	1000000	0,0	1,7	2,0		2,3	2,1

In termini di impatto, il contributo dei beni alla dinamica dell'inflazione si è, nel complesso, quasi dimezzato nel corso degli ultimi dodici mesi, passando da 1,387 punti percentuali dell'ottobre dello scorso anno a 0,736 dell'ultimo mese (figura 4).

Figura 4

Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni e dei servizi
Valori assoluti



Il minore sostegno alla crescita dei prezzi al consumo del comparto dei beni è stato in parte compensato dall'andamento del prezzo dei servizi, il cui contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale è tornato, nell'ultimo mese, a un livello (1,237 punti percentuali) di poco superiore a quello dell'ottobre 2003 (1,210 punti percentuali).

Più in dettaglio, il favorevole andamento dei prezzi dei beni si deve, principalmente, al rallentamento della dinamica dei prezzi dei beni alimentari (inclusivi delle bevande alcoliche), il cui tasso di crescita tendenziale si è ridotto di 3,6 punti percentuali, passando dal 4,0 per cento del mese di gennaio, allo 0,4 per cento di ottobre.

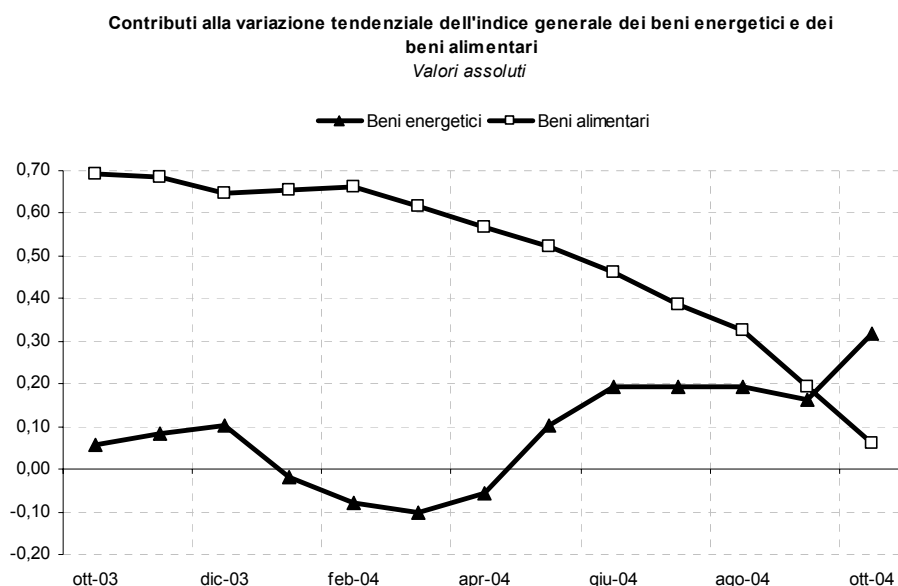
In particolare, i prezzi dei beni alimentari non lavorati hanno fatto registrare tassi di crescita in ragione d'anno in forte diminuzione fin dal primo trimestre del 2004. Tra febbraio e ottobre, il tasso di variazione tendenziale dei prodotti freschi è sceso dal più 5,6 per cento al meno 1,7 per cento.

L'impatto disinflazionistico delle variazioni dei prezzi dei beni alimentari è stato, tuttavia, parzialmente controbilanciato dal riaccendersi delle spinte al rialzo di origine esogena nel comparto energetico, che hanno alimentato la crescita dei prezzi su base tendenziale fin dai primissimi mesi del 2004.

In particolare, il tasso di crescita dei prezzi dei beni energetici non regolamentati, misurato in ragione d'anno, si è accresciuto di oltre tredici punti percentuali nel corso dei primi tre trimestri dell'anno, passando dal meno 1,5 per cento di gennaio al più 11,9 per cento di settembre. Sullo stesso arco di tempo, un andamento favorevole si è invece registrato per i prezzi dei beni energetici regolamentati, in special modo l'energia elettrica, su cui non sembrano finora essersi pienamente trasferite le tensioni manifestatesi sui mercati internazionali dei prodotti petroliferi.

Nell'insieme, il contributo assoluto dei beni energetici alla dinamica tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo è salito dal meno 0,018 punti percentuali di inizio anno a più 0,320 punti percentuali dell'ultimo mese, mentre quello dei beni alimentari si è ridotto, nell'arco degli ultimi dieci mesi, di circa 0,59 punti percentuali (da 0,653 a 0,060 punti percentuali) (figura 5).

Figura 5



Proseguono le tendenze alla riduzione dei prezzi dei beni durevoli (autoveicoli, apparecchi telefonici ecc.).

Complessivamente, questo aggregato ha registrato una variazione dei prezzi pari a meno 0,8 per cento, fornendo a ottobre un contributo negativo alla variazione dell'indice generale di un decimo di punto percentuale.

Un'ulteriore chiave di lettura della dinamica inflazionistica dell'aggregato dei beni è quella che fa riferimento alla distinzione tra beni cosiddetti di largo consumo (rappresentati in larga misura dai beni alimentari) e gli altri beni.

Nell'ultimo mese, il tasso di variazione tendenziale dei prezzi dei beni di largo consumo è stato pari allo 0,4 per cento (tavola 3), sette decimi di punto inferiore rispetto al mese precedente (figura 6). Nello stesso periodo, i prezzi dei beni non di largo consumo si sono accresciuti dell'1,7 per cento, in leggera ascesa rispetto al mese di settembre.

Tavola 3

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei beni di largo consumo e degli altri beni
Ottobre 2004**

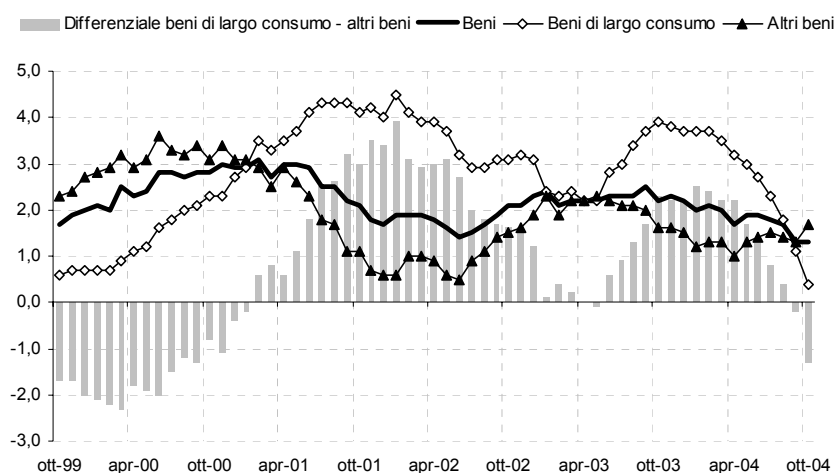
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

	pesi	ott-04 set-04	ott-04 dic-03	ott-04 ott-03	contributo alla variazione su ott-03	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Beni di largo consumo	193100	-0,2	0,0	0,4	0,085	2,7	2,2
Beni non di largo consumo	395344	0,2	1,4	1,7	0,651	1,4	1,4
Beni	588444	0,1	1,0	1,3	0,736	1,9	1,7

Figura 6

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni di largo consumo e
degli altri beni**

(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Con riferimento ai prezzi dei servizi (tavola 4), la dinamica inflazionistica dei servizi a prezzo regolamentato ha fatto segnare una risalita, passando a ottobre al 3,5 per cento dal 3,2 per cento di settembre. Rallenta, invece, il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei servizi non regolamentati che nell'ultimo mese si riduce di mezzo punto percentuale, finendo al 2,9 per cento (figura 7).

Nell'ambito dei servizi a prezzo regolamentato, considerando un maggior livello di dettaglio, si rileva che gli incrementi più marcati hanno interessato i prezzi dei servizi a regolamentazione locale, cresciuti negli ultimi dodici mesi del 3,8 per cento. Di poco inferiore è risultato il ritmo di crescita dei prezzi dei servizi regolamentati a livello nazionale, il cui tasso tendenziale di variazione si è accresciuto di due decimi di punto dal 3,1 per cento di settembre.

Tavola 4

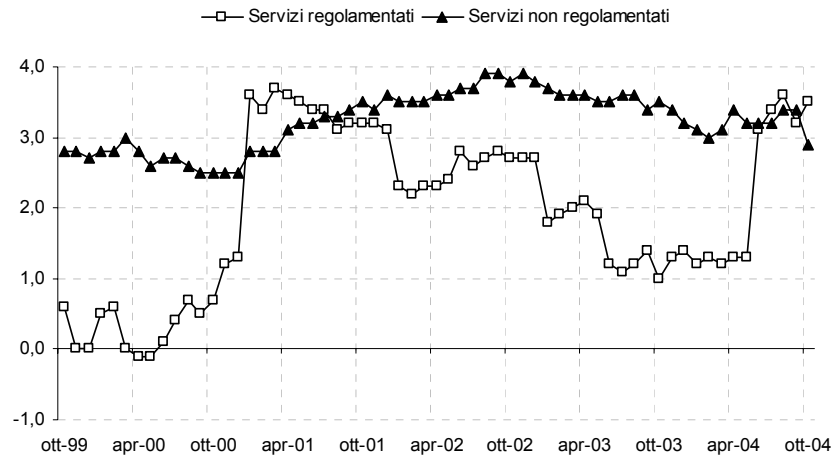
Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati - Ottobre 2004

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Servizi	pesi	ott-04 set-04	ott-04 dic-03	ott-04 ott-03	contributo alla variazione su ott-03	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Servizi non regolamentati	356799	-0,3	2,6	2,9	1,052	3,2	3,2
Servizi regolamentati di cui:	54757	0,0	3,0	3,5	0,185	2,2	2,4
Servizi a regolam. locale	17824	0,1	2,7	3,8	0,067	3,8	3,7
Servizi a regolam. nazionale	36933	0,1	3,2	3,3	0,118	1,3	1,8
Servizi	411556	-0,2	2,7	3,0	1,237	3,0	3,0

Figura 7

Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati
(Variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente)

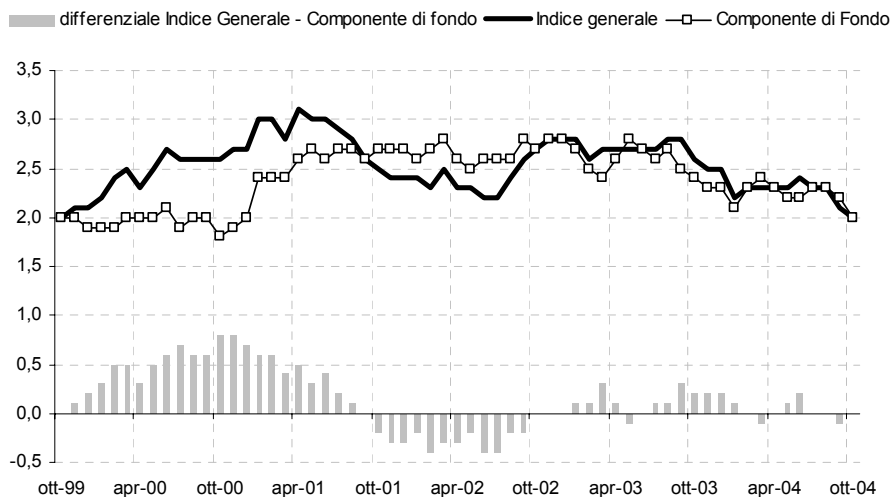


L'inflazione di fondo

L'indicatore dell'inflazione di fondo (ottenuto escludendo i beni energetici e gli alimentari non lavorati dal computo dell'indice) nell'ultimo anno ha fatto registrare un profilo tendenziale analogo a quello dell'indice generale, confermando la caratteristica di contro-bilanciamento delle dinamiche inflazionistiche relative alle componenti volatili dell'indice dei prezzi al consumo (figura 8).

Figura 8

Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività e componente di fondo dell'indice generale
(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



GLI INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO DEI MEDICINALI

Tra gli aspetti che concorrono, sul piano metodologico, a determinare le differenze tra i tre indici dei prezzi al consumo attualmente prodotti dall'Istat (NIC – indice nazionale per l'intera collettività; FOI – indice nazionale per le famiglie di operai e impiegati; IPCA – indice armonizzato europeo), di particolare rilievo è quello che riguarda l'aggregato economico di riferimento. In particolare, i due indici nazionali si riferiscono a tutti *i consumi finali individuali, indipendentemente dal fatto che la spesa sia a carico delle famiglie, della pubblica amministrazione o di istituzioni non aventi fini di lucro*, mentre l'IPCA fa riferimento alla *spesa monetaria sostenuta dalle famiglie*. Ciò ha implicazioni rilevanti nella costruzione dell'indice dei prezzi dei prodotti medicinali. Nel NIC e nel FOI sono, infatti, incluse le prestazioni sociali, che risultano invece escluse dal calcolo dell'IPCA. Questa differenza concettuale si riflette ovviamente anche sul sistema di ponderazione. Per quanto riguarda gli indici dei prezzi, per gli indici NIC e FOI la voce di prodotto *Medicinali* è composta da un'unica posizione rappresentativa, che comprende sia i medicinali di fascia A sia quelli di fascia C. Complessivamente, si tratta di 134 prodotti (104 di fascia A e 30 di fascia C). Per ogni prodotto viene mensilmente rilevato il prezzo e calcolato un indice elementare; l'indice della posizione rappresentativa viene successivamente ottenuto come media aritmetica ponderata degli indici elementari dei singoli farmaci. Per l'indice IPCA, la voce di prodotto *Medicinali* è composta da tre diverse posizioni rappresentative: *Medicinali di Fascia A* (104 prodotti), *Medicinali di*

Fascia C (30 prodotti) e *Contributi al Servizio Sanitario Nazionale*. Per le prime due posizioni, l'indice è calcolato come media aritmetica ponderata degli indici di ciascuno dei prodotti inclusi nei rispettivi panieri. Per il Contributo al Servizio Sanitario Nazionale vengono osservate più variabili: il prezzo dei medicinali di fascia A inclusi nel paniere, i ticket regionali ed i rimborsi fissati da ciascuna regione.

I prezzi rilevanti ai fini del calcolo degli indici sono quelli in vigore il giorno 15 del mese di riferimento.

L'andamento dell'indice nazionale (NIC) e dell'indice armonizzato (IPCA) dei prezzi al consumo per i prodotti farmaceutici

La tavola 1 riporta il peso dei medicinali nei due indici nel 2004 e le variazioni misurate in media d'anno della voce di prodotto "Medicinali", calcolata secondo l'indice nazionale (NIC) e l'indice armonizzato (IPCA). Nel paniere dell'indice armonizzato il peso dei farmaci dei prezzi al consumo è significativamente più basso del corrispondente peso relativo al paniere dell'indice nazionale. Tale differenza rispecchia il diverso aggregato di riferimento per i due indicatori (rispettivamente, la spesa finale delle famiglie e i consumi finali effettivi delle famiglie). Negli ultimi tre anni le dinamiche sono risultate notevolmente differenziate, sulla base di andamenti divergenti tra i prezzi dei

farmaci di fascia A che definiscono l'indice nazionale NIC (in diminuzione), e l'indice composito calcolato sulla base dei prezzi di quelli di fascia A che entrano nel calcolo dell'IPCA, di quelli di fascia C e dei ticket (in aumento). Da un lato, si assiste infatti alla diminuzione del prezzo NIC nel 2002 (-1,4 per cento), che si è ulteriormente accentuata nel 2003 (-3,8 per cento). Dall'altro, l'indice IPCA ha evidenziato un andamento crescente, seppure in rallentamento (+5,3 per cento nel 2002 e +3,2 per cento nel 2003). Nel corso del 2004, l'indice dei prezzi dei medicinali del NIC, ha fatto registrare dapprima una dinamica in lieve accelerazione nei primi due trimestri dell'anno che, a partire dal terzo trimestre, ha lasciato il posto a una flessione che si è accentuata negli ultimi mesi (figura 1). Per contro, l'indice armonizzato dei prezzi dei prodotti farmaceutici si è mantenuto su ritmi di crescita piuttosto sostenuti nel primo semestre dell'anno e in ulteriore accelerazione nella seconda metà del 2004. A ottobre 2004 la variazione tendenziale dei prezzi dei medicinali è stata pari a -3,1 per cento secondo l'indice NIC ed a +5,6 per cento secondo l'indice IPCA.

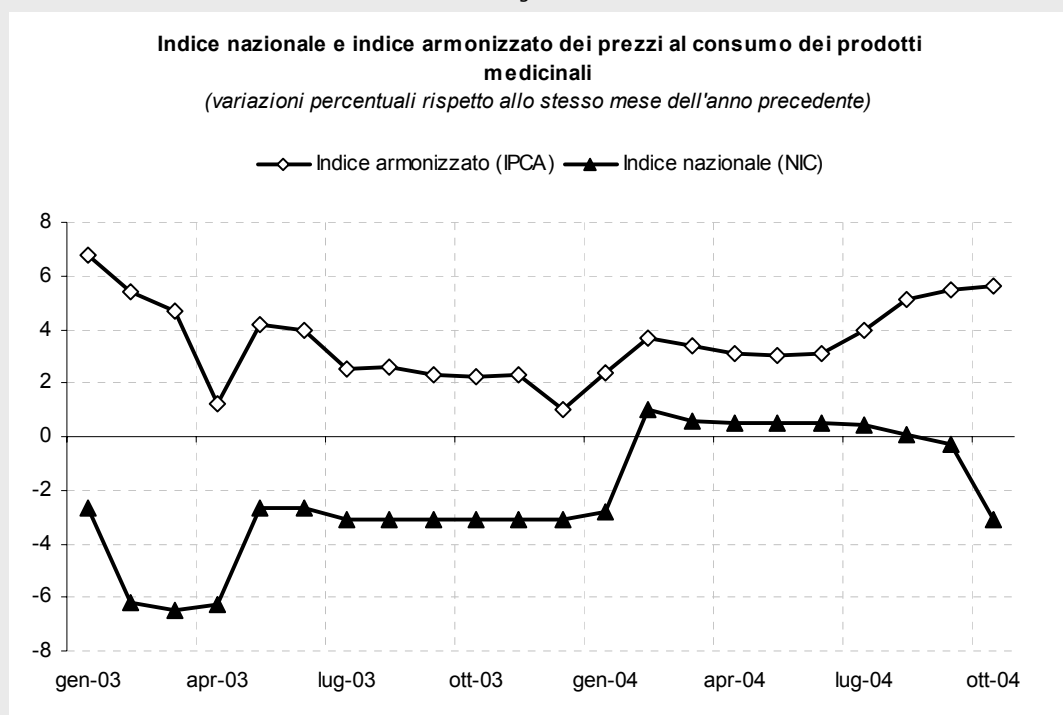
Tavola 1

Indice nazionale (NIC) e indice armonizzato (IPCA) dei prezzi al consumo dei prodotti medicinali
Anni 2002 - 2004

Pesi e variazioni percentuali sullo stesso periodo dell'anno precedente

	pesi 2004	2002	2003	2004					
				I trim.	II trim.	III trim.	ago	set	ott
Indice nazionale (NIC)	29259	-1,4	-3,8	-0,4	0,5	0,1	0,1	-0,3	-3,1
Indice armonizzato (IPCA)	16067	5,3	3,2	3,2	3,1	4,9	5,1	5,5	5,6

Figura 1



Note metodologiche e legenda

Il **contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale** permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione percentuale dell'indice generale, calcolato su base annua, viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i-esima* alla variazione dell'indice generale è una funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modificazione del suo peso relativo nei due anni posti a confronto¹.

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli **alimentari non lavorati** comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli **altri energetici** sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i **beni semidurevoli** i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **beni di largo consumo** includono, oltre ai beni alimentari, i detergenti per la pulizia della casa e i prodotti per la cura della persona.

I **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, la retta scuola elementare, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane, la navigazione interna (lacuale, lagunare).

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i musei, i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, l'istruzione universitaria, i trasporti ferroviari, il trasporto auto su treno, la spedizione bagagli su treno, la navigazione marittima, il trasporto marittimo di auto, il canone tv colore, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali.

La **componente di fondo** dell'indice dei prezzi al consumo viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

¹ Si veda M. Ribe, "Effects of subcomponents on a price index", draft presentato al "Meeting on Harmonization of Consumer Price Indices", Lussemburgo, 7/8 giugno 1999.